

Relazione FUNZIONE STRUMENTALE per la Musica
a.s. 2009/10

breve cronistoria del triennio con analisi delle difficoltà

Con l'A.S. 2009/10 si è concluso il triennio dall'avvio del Progetto "Musica a scuola".

Il Progetto fu formulato su sollecitazione del decreto ministeriale del 4 ottobre 2006 con l'intento di sensibilizzare e diffondere la pratica musicale nelle scuole e la creazione di Laboratori attrezzati, con finanziamenti del Ministero di P.I., come luoghi deputati allo svolgimento di tale attività. (vedi Progetto)

L'organizzazione di percorsi strutturati ha previsto il coinvolgimento di tutti gli alunni, dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di 1° grado, una scelta coraggiosa, visto il considerevole numero di tutti gli studenti destinatari, per cui si è ritenuto necessario affiancare alla figura del coordinatore, una serie di collaboratori, desunti dal corpo docenti e rappresentanti i diversi plessi a cui affidare l'aspetto didattico; per questo si è reso indispensabile avviare la formazione del personale preposto, in grado di crescere, in corso d'opera, in quanto a competenze e abilità specifiche.

I campi operativi su cui si è indirizzato l'aggiornamento sono stati: l'Ascolto, il Canto, la Ritmica, il Flauto dolce, la Notazione.

Gli Insegnanti che hanno preso parte al Progetto sono stati inizialmente 18 (6 per la Scuola dell'Infanzia, 12 per la Scuola Primaria) che hanno svolto 16 h suddivise mensilmente, nel corso del 1° anno (retribuite dal fondo d'Istituto) con il supporto della prof.ssa Sabrina Tesei utilizzata per la didattica del flauto dolce.

In assenza di un Laboratorio centrale di cui sopra, previsto e non attuato a causa di mancati finanziamenti, si è tentato di organizzare dei modesti Laboratori locali, chiedendo un contributo ai Comuni comprendenti i plessi dell'Istituto;

dei cinque Comuni, solo Montegabbione e Fabro hanno concesso l'iniziale sovvenzione richiesta che puntualmente è stata spesa in situ per l'acquisto di strumenti ritmici.

Nonostante le difficoltà iniziali (ma fiduciosi in una crescita dei finanziamenti) alla fine del primo anno del Progetto, si è svolta la prima edizione di "Classincanto", una manifestazione offerta alla collettività destinata a ripetersi con scadenza annuale, ma soprattutto un momento di confronto in cui tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo potessero mettere in campo i saperi e le abilità acquisite e non ultima, l'occasione di vivere con gioia questo importante momento educativo, fondato sulla musica d'insieme.

Il riscontro, positivo nella globalità, ha suscitato il pubblico interesse.

La manifestazione, distribuita in 4 appuntamenti ha utilizzato un budget di circa € 1300 * *n.b. per gli importi precisi consultare Ufficio di ragioneria., uti-*

lizzato per impianto di amplificazione e pubblicità.

Il secondo anno, che avrebbe necessitato se non di un potenziamento, almeno di un mantenimento delle ore destinate all'aggiornamento dei docenti, ha visto una diminuzione delle stesse, da 16 a 10 ore per l'intero anno, e una diminuzione del numero partecipanti con un conseguente rallentamento riguardo alla crescita delle competenze.

- dal Ministero nessuna sovvenzione, nonostante il resoconto da parte dell'Istituto del Progetto avviato

- dai Comuni nessun contributo

Ufficio Scolastico Regionale € 1800

Cassa di Risparmio € 300

Crediumbria € 300

Con questa somma (€ 2400), tardiva ma rassicurante, è stata effettuata la 2 edizione di "Classincanto".

- E' stata potenziata e messa in sicurezza la capienza del palco con finanziamento dei genitori di Fabro scalo;

- sono stati utilizzati strumentisti esterni (ottoni e legni) secondo una logica didattica che ha visto da un lato, gli alunni confrontarsi e collaborare con professionalità più avanzate, dall'altro il cimentarsi in repertori più importanti.

Utilizzando la stessa impostazione, ma con sostanziali miglioramenti organizzativi, la manifestazione ha avuto buoni consensi e apprezzamenti.

Il terzo anno ha visto un avvio problematico.

La mancanza di fondi d'Istituto ha drasticamente diminuito le ore per l'aggiornamento e ancora del numero degli insegnanti (della Scuola Primaria) i quali hanno usufruito di 1 h mensile, per 6 h complessive, desumendole da quelle destinate alla Programmazione di plesso, non gravando così nel bilancio scolastico; questo meccanismo ha reso più difficoltosi gli incontri che si sono comunque consumati (per l'esiguità del tempo) nella scelta, condivisione e attuazione dei repertori su cui convogliare il lavoro annuale;

la conseguenza è stata quella di un arresto della crescita didattica, ed un lavoro straordinario e non più sostenibile da parte del coordinatore, nonostante la preziosa collaborazione della prof.ssa Tesei.

Per garantire la continuità del Progetto (con uno sviluppo di almeno tre anni come preventivato) ed affrontare comunque l'organizzazione della 3 Rassegna "Classincanto", è stato necessario ricorrere al contributo dei genitori, la cui somma ha raggiunto € 1800 che sommati al contributo della Provincia (€ 300) e residui € 600 (*), hanno permesso lo svolgimento della manifestazione, strumentisti esterni (archi e baritono) compresi, con un apprezzamento unanime del numeroso pubblico che ha assistito ai tradizionali 4 concerti.

obiettivi raggiunti

Nonostante la mancanza del Laboratorio centrale e di quelli locali sufficientemente attrezzati, luoghi deputati all'educazione musicale soprattutto di carattere pratico, nel triennio è cresciuta la consapevolezza e un atteggiamento positivo nei confronti della musica; si è sviluppata una certa sensibilità

musicale attraverso la proposizione coordinata di ascolti, con modalità comuni e suddivise per fasce d'età.

Per la Scuola dell'Infanzia, dalla iniziale ricognizione esplorativa dell'ambiente sonoro, si è passati all'uso sonoro del proprio corpo e della propria voce, con apprendimento di canti mirati alla vocalità infantile (desunti dal repertorio popolare o appositamente composte), sonorizzazioni di fiabe e racconti, attività ritmico-motorie; ciò ha favorito inevitabilmente anche l'aspetto socializzante e collaborativo per il raggiungimento di un fine comune; la scelta di una fiaba appositamente scritta ha costituito una strategia metodologica su cui sono convogliati tutti gli aspetti sopra citati, creando una situazione motivante per tutti i bambini dei quattro plessi.

Nella Scuola Primaria, oltre un repertorio d'ascolti proposto sempre più strutturato e complesso, in cui rilevare parametri circa il ritmo, il timbro, la dinamica tramite schemi ragionati, la pratica vocale ha avuto un ruolo primario nelle attività, attraverso la scoperta delle potenzialità della voce, con repertori mirati all'uso graduale degli intervalli, delle variazioni dinamiche, della flessibilità vocale intesa in senso monodico e polifonico, dello sviluppo dell'orecchio musicale; gli alunni sono cresciuti nella consapevolezza dei propri mezzi e tale attività, a loro congeniale e gradita, ha prodotto buoni risultati. L'alfabetizzazione del codice musicale (più ostica e meccanica) è stata graduale a partire dalla 3 elem., con risultati parziali che devono essere potenziati, mentre l'esercitazione ritmica e l'uso del flauto dolce, introdotti già nella 1 elem., ovviamente utilizzati in modo propedeutico inizialmente, ma gradualmente più complessi, hanno portato ad una padronanza dell'oggetto sonoro, da considerarsi globalmente soddisfacente. Dal 2° anno un'attenzione più specifica riguardo alla coralità è stata concentrata nella fascia d'età tra i 9 e i 10 anni (coincidenti con la IV e V elementare) perchè si è ritenuto il periodo più produttivo dell'espansione della voce bianca, della sua duttilità e autonomia e già forte del trend propedeutico svolto l'anno precedente; per loro è stato studiato un repertorio importante con cui cimentarsi, sostenuto da un supporto orchestrale di strumentisti professionisti esterni. "Pierino e il Lupo"; "Der Schulmeister"; "Fantasia popolare Umbra", composizioni originali per due voci con ensemble strumentale, sono risultati un po' la punta di diamante dei programmi eseguiti complessivamente e per i quali non sarebbe sbagliato pensare ad una ampia divulgazione nel territorio tramite una prodotto professionalmente registrato.

A causa della diminuzione degli Insegnanti, del loro avvicendamento nel triennio; a causa del decurtamento progressivo delle ore di aggiornamento e della mancanza di spazi attrezzati nei plessi, i risultati, pur se positivi globalmente, non sono stati adeguati alle aspettative del sottoscritto.

La Scuola Secondaria di 1° grado ha lavorato principalmente sull'aspetto della pratica vocale e strumentale; il repertorio vocale ha sistematicamente previsto brani tratti da quello classico, leggero, popolare, con esecuzioni polifoniche fino a 4 voci; la scelta, considerata impegnativa dagli alunni ma bene accettata, ha portato ad un miglioramento progressivo dell'intonazione, del coordinamento ritmico e dell'autonomia vocale, impensabile all'inizio. Sia per il repertorio corale che per quello strumentale, ogni classe ha studiato i relativi spartiti in senso monofonico e solamente nella fase finale delle manifestazioni, questi si sono assemblati con il raggiungimento del risultato polifonico finale. Ogni plesso inoltre ha presentato nell'ambito degli stessi con-

certi, un repertorio autonomo, con arrangiamenti mirati e originali, elaborato durante l'anno.

La maggior parte degli alunni ha svolto queste attività con dedizione ed entusiasmo, dimostrando crescita delle abilità e piacere del "far musica", raggiungendo risultati apprezzabili e talvolta buoni; rimane un piccolo gruppo di alunni che, poco motivato e non propenso al lavoro sistematico, ha svolto con fatica e svogliatezza le attività, con risultati molto modesti.

Lo spessore del Progetto e la validità dei suoi intenti, è evidente che presuppone un lavoro sistematico di medio-lungo tempo; per renderlo operativo e fruttuoso occorrono forze ben più robuste di quelle attualmente a disposizione: da collaborazioni esterne che contribuiscano fattivamente all'organizzazione degli eventi ad un numero di insegnanti più stabile e motivato che operi nelle classi; da una strutturazione della materia Musica con un peso e un'attenzione maggiori nell'ambito delle programmazioni di plesso alla possibilità di far incontrare più frequentemente gli alunni per svolgere le attività d'insieme; dalla sensibilizzazione degli enti locali e regionali che provvedano alla creazione degli ambienti idonei ed attrezzati ad un sistema di sponsorizzazioni che possa coprire il fabbisogno di spese da sostenere (...) Consapevole di questa limitatezza di mezzi e contrario a che il tutto si svilisca riducendosi ad un "saggio" di fine anno più o meno riuscito, chiedo se il progetto "Musica a scuola" possa continuare il suo percorso nel tempo o possa essere annunciata la sua cessazione.

il coordinatore
Aurelio Bruni